

REGIONE MARCHE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

SINTESI NON TECNICA
(a cura di LATTANZIO & ASSOCIATI SpA)

ALLEGATI

Allegato 1. Sintesi non tecnica

La Regione Marche sta predisponendo il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** per il periodo di programmazione 2014-2020, soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Uno dei principi fondanti dell'approccio comunitario rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale è quello relativo alla **sostenibilità ambientale delle opere finanziate**; le tipologie di attività previste devono cioè essere concepite per assicurare il massimo "rispetto" ambientale. Ciò nondimeno vi sono alcune tipologie di azioni che devono trovare il **giusto equilibrio tra necessità di protezione ed esigenze produttive**. Per verificare quindi l'eventuale presenza di ricadute di tipo ambientale degli interventi finanziati è prevista la **Valutazione Ambientale Strategica**.

Le verifiche effettuate hanno permesso di individuare alcune aree che – più che di vera e propria criticità ambientale – devono essere maggiormente attenzionate durante le successive fasi di realizzazione del Programma, quando si dovrà trasferire a livello di Bandi attuativi gli obiettivi indicati in sede di programmazione.

Illustrazione del Programma

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Marche riprende le **6 Priorità** (e relative **Focus Area** in cui ogni Priorità è suddivisa) che sono state indicate a livello di politiche unionali per lo Sviluppo Rurale. Relativamente alle tematiche ambientali sono da considerate principalmente le Priorità 4 e 5, che devono anche rispondere ai fabbisogni espressi dal territorio e raccolti dall'Autorità di Gestione incaricata della redazione del Programma:

PRIORITA'	FOCUS AREA	FABBISOGNI CORRELATI	
4	4a	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	<ul style="list-style-type: none">• Gestire gli ambienti agro-silvo-pastorali montani• Favorire la partecipazione attiva degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi• Sostenere metodi di produzione e gestione a minore impatto ambientale• Preservare e migliorare la biodiversità agraria e naturale• Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari
	4b	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	
	4c	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	
5	5a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	<ul style="list-style-type: none">• Uso efficiente delle risorse idriche

PRIORITA'	FOCUS AREA		FABBISOGNI CORRELATI
delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole ed agroindustriali • Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale • Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari • Valorizzazione delle potenzialità produttive, protettive e di fruizione pubblica delle foreste
	5c	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	
	5e	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	

Per ognuno dei fabbisogni individuati è stata prevista l'attivazione di interventi specifici (Misure), all'interno della lista prevista dai regolamenti comunitari. Il totale delle risorse finanziarie a disposizione del Programma è di **537,9 Meuro di spesa pubblica**, di cui si prevede di allocare circa **221 Meuro (il 41%) per finalità di tipo ambientale**.

Situazione ambientale regionale e principali criticità individuate

L'analisi del contesto ambientale regionale ha permesso di evidenziare alcune problematiche particolarmente importanti:

- Diffuso **rischio idrogeologico** e di **erosione dei suoli**;
- Insufficiente applicazione della **gestione attiva delle aree boscate**, bassa qualità dei boschi e dei prodotti forestali;
- **Consumo del territorio** e perdita di elementi paesaggistici;
- **Conflitti tra fauna selvatica ed attività agricole e zootecniche**
- **Limitato contributo delle agroenergie** (biomasse e biogas). Bassa diffusione degli impianti energetici a biomassa;
- Carenze di **interventi di conservazione** specifici e di attivazione dei **Piani di gestione dei siti Natura 2000**;
- Approvvigionamento dell'acqua di irrigazione prevalentemente da **acque sotterranee**;
- Costante **riduzione della agro biodiversità**;
- **Declino del tenore di sostanza organica** dei terreni. Compattazione e salinizzazione dei suoli.

Coerenza con altri Piani e Programmi

E' stata verificata la coerenza del PSR con gli altri Programmi di carattere regionale ed in particolar modo con il **Piano Forestale Regionale e con il Piano Energetico Ambientale Regionale**, con i quali è stata accertata una **sostanziale coerenza d'azione** con gli obiettivi del PSR. In campo forestale si sostiene la necessità di **promuovere la Gestione Forestale Sostenibile** e di meglio valorizzare i prodotti del bosco (per scopi energetici ma anche per la produzione di legname da lavoro e/o per la valorizzazione di altri prodotti come i tartufi). Per raggiungere gli obiettivi collegati, occorre però innanzitutto sbloccare la situazione critica relativa ad una **scarsa dinamicità del comparto forestale** nel suo insieme.

Anche per quanto riguarda il Piano Energetico e Ambientale Regionale vi è uniformità d'intenti tra i due Programmi. Le attività di **risparmio energetico** e la promozione della **produzione di energia da FER** sono ampiamente considerate dal PSR. Per assicurare maggior efficacia d'intervento, potrebbe essere opportuno aumentare gli spazi (e relativi budget) per coloro che intendono investire nella produzione di energia da FER, non per il solo soddisfacimento dei consumi aziendali ma anche per la vendita.

Analisi degli effetti ambientali del PSR

Il Rapporto Ambientale offre un'analisi delle principali ricadute delle attività finanziate rispetto ai Temi ambientali individuati:

Tema ambientale Biodiversità

Insieme al tema della tutela delle acque quello che viene maggiormente sostenuto - anche in termini finanziari - dal PSR. Numerosi sono gli interventi attivati, di carattere più generale, dal **sostegno all'agricoltura biologica / integrata** al sostegno alle **attività agricole in aree svantaggiate**. Un supporto più specifico viene invece assicurato a favore delle **risorse genetiche locali** (vegetali e animali), all'introduzione di **strutture non produttive aziendali** (siepi, alberi isolati, zone umide, colture a perdere) o alla possibilità di avere finanziate **strutture per la difesa dalla fauna selvatica**, in maniera da facilitare la loro convivenza con le attività agricole e zootecniche.

Attività che potrebbero potenzialmente determinare effetti negativi sono quelle relative alla **viabilità** (in particolar modo quella forestale), laddove - specie in fase di cantiere - potrebbero verificarsi **disturbi alla fauna** o, nel caso di apertura di nuovi tracciati, di un possibile peggioramento della **qualità di alcuni ecosistemi forestali**. D'altronde occorre trovare un bilanciamento tra la minimizzazione dei disturbi agli ecosistemi locali e la necessità di assicurare la necessaria agibilità agli operatori forestali, per evitare un abbandono generalizzato della gestione del patrimonio boscato esistente, che è esattamente l'opposto dell'obiettivo che viene perseguito dalla Gestione Forestale Sostenibile.

Tema ambientale Acque superficiali e sotterranee

Possono essere considerati due aspetti distinti, vale a dire la **tutela della qualità delle acque** e quello del **risparmio della risorsa idrica**.

Sul primo aspetto vengono messi in campo numerosi e ben finanziati interventi che mirano a **ridurre le quantità di fertilizzanti di sintesi utilizzati** (agricoltura biologica e integrata), impatti che sono tanto maggiori quanto più vengono interessate aree ad agricoltura intensiva ma più contenute nelle aree marginali, dove i sistemi produttivi già fanno un uso molto limitato di prodotti di sintesi. Vi sono poi **altre azioni collaterali**, che rafforzano ulteriormente le ricadute positive sulle acque superficiali e profonde ("effetto filtro" a seguito della realizzazioni di siepi, fasce ripariali, zone umide).

Relativamente alle azioni che incidono sulle quantità di acqua utilizzata per fini irrigui, viene promossa **l'adozione di sistemi di irrigazione più efficienti, il recupero delle acque piovane e la manutenzione dei sistemi di adduzione a livello interaziendale**, in maniera da minimizzare le perdite.

Il solo fattore potenzialmente critico rispetto a questa tematica riguarda gli incentivi alla **trasformazione di porzioni aziendali da coltura asciutta in irrigua**. La normativa comunitaria prevede però che tali investimenti possano essere finanziati solo nel caso in cui sia verificato che nell'area interessata lo stato del corpo idrico possa sostenere ulteriori utilizzi per scopi irrigui.

Tema ambientale Suolo e sottosuolo

Relativamente alla **qualità dei suoli** ancora una volta il beneficio maggiore può derivare **dall'applicazione di metodi di agricoltura biologica / integrata**, che in generale promuovono pratiche tali da migliorare il tenore di sostanza organica ed in generale la struttura dei suoli agrari o che puntano alla diffusione degli inerbimenti permanenti, che hanno come effetto secondario anche una migliore resistenza a fenomeni di erosione superficiale. Anche la componente forestale viene coinvolta, sia promuovendo **l'estensione delle aree boscate**, sia finanziando attività di prevenzione degli incendi boschivi, che impediscono la denudazione dei terreni e di conseguenza preservano i suoli da fenomeni erosivi. In maniera più indiretta ma comunque significativa vanno poi ricordati anche gli incentivi alla prosecuzione delle attività agricole in aree marginali, che assicurando la manutenzione delle reti drenanti – specie nelle aree a forte declività - intervengono positivamente nella tutela del bene suolo.

Non vengono ravvisate attività che possono determinare ricadute negative su questo parametro.

Tema ambientale Energia

La situazione regionale parte da un **forte deficit per quanto riguarda la produzione di energia da FER**. Va inoltre ricordato che gli obiettivi comunitari prevedono che al 2020 la quota di consumi energetici complessivi regionali da **coprire mediante fonte rinnovabile deve arrivare al 15,4%** (nel 2012 il dato regionale registrato era pari al 6,7%). Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) assegna espressamente al settore agricolo il compito di contribuire per le quote prodotte a partire da biomassa attraverso: a) Realizzazione di **impianti di produzione di energia da biomasse** provenienti da gestione forestale attiva e da sottoprodotti e residui di origine organica, da filiera corta; b) Incentivi alla **gestione forestale attiva** e alla **pianificazione forestale aziendale**; c) Realizzazione di **impianti alimentati da biogas** e da reflui zootecnici e sottoprodotti provenienti da filiera corta; d) Realizzazione di **piattaforme logistiche** e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti.

In questo quadro, il supporto per il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive viene considerata sia per le aziende agricole, che per le strutture per la trasformazione / commercializzazione, che per le aziende forestali. Il supporto viene rafforzato prevedendo **criteri minimi di efficienza energetica** per l'ammissibilità dei progetti, attraverso il finanziamento di **esperienze pilota** per lo sviluppo di nuovi prodotti pratiche, processi e tecnologie in campo ambientale, l'introduzione di una apposita **certificazione energetica** delle strutture finanziate.

Il sostegno alla produzione di energia da FER è prevista sia per le aziende private che per le strutture pubbliche, sia per l'autoconsumo che per la vendita (come attività extra agricola), cercando di creare **micro filiere energetiche**, affidando la gestione della fase di produzione di energia alle stesse imprese agro-forestali, unendo cioè la fase di produzione della biomassa a quella del suo utilizzo.

Un discorso a parte meritano gli **impianti per la produzione di biogas**, che già nella programmazione 2007 – 2013 hanno sollevato non pochi problemi legati principalmente all'opportunità di finanziarie strutture alimentate con colture dedicate, che quindi sottraevano spazio alle colture *food*. Il Programmatore ha inteso prevenire tale potenziale criticità disponendo che gli **impianti finanziati non possano essere alimentati con colture dedicate**, ma solo con sottoprodotti dell'azienda o di aziende locali. Eventuali deroghe potrebbero essere concesse solo in casi particolari, qualora si possa dimostrare che terreni utilizzati a questo scopo non determinano comunque una diminuzione della disponibilità per colture *food* (terreni abbandonati, colture intercalari, aree marginali non utilizzabili altrimenti).

Tema ambientale Aria e cambiamenti climatici

Il ruolo che può giocare il settore agricolo e forestale sulla tematica della **diminuzione delle emissioni di gas serra** è legato allo **stoccaggio di CO₂ nella biomassa legnosa e nella sostanza organica dei suoli**. In quest'ultimo caso le strategie attuative mirano ad introdurre pratiche agricole in grado di **aumentare la dotazione di s.o. dei terreni**, vale a dire agricoltura biologica ed integrata. Per quanto riguarda invece l'aumento della biomassa legnosa possono riguardare gli **incentivi all'utilizzo del legno come fonte energetica e/o all'uso del legname per costruzioni** (che assicurerebbe in quest'ultimo caso un bilancio ancora più favorevole). Va tenuto conto però che in quest'ultimo caso le quantità in gioco non possono che essere molto ridotte.

Le iniziative legate agli **incentivi alla forestazione dei terreni agricoli** (in parte collegabili comunque con i pagamenti relativi alle passate programmazioni) **appaiono invece non appropriate**, sia perché le superfici che verosimilmente potrebbero essere rimboschite sono molto limitate, ma anche perché aggraverebbero il fenomeno della progressiva espansione naturale delle aree boscate regionali (in termini di superfici molto più rilevante di quello indotto dagli incentivi sulla forestazione), derivante dall'abbandono delle attività agricole nelle aree marginali. Il problema ancora una volta deve essere ricondotto alla scarsa attrattività delle attività forestali come fonte di reddito per gli operatori.

Tema ambientale Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico

Sono previsti gli interventi di **prevenzione degli incendi boschivi e delle calamità naturali**, che causerebbero danni a volte difficilmente recuperabili al patrimonio paesaggistico regionale, oltre ad altri interventi specifici per il miglioramento qualitativo dei boschi (rinnovo delle specie di interesse, pulizia del sottobosco, diradamenti selettivi, etc.). Interventi di carattere più generale/indiretto sono anche quelli sul **sostegno alle aree marginali**: attraverso il mantenimento delle popolazioni nelle aree marginali (di montagna) passa la cura del territorio e la preservazione dei tratti caratteristici del paesaggio rurale marchigiano.

Eventuali ripercussioni negative sul paesaggio potrebbero derivare dalla **realizzazione o ristrutturazione di strutture produttive o infrastrutture**. In sede di preparazione dei Bandi di attuazione potrebbe essere utile concedere priorità a progetti a basso impatto visivo, inseriti nel contesto ambientale, che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica e/o materiali a basso impatto.

Conclusioni

Le analisi sviluppate hanno permesso di definire in maniera inequivocabile come nel suo **complesso il PSR Marche può essere considerato come ambientalmente sostenibile**.

La parte più consistente degli **impatti ambientali attesi** – nella stragrande maggioranza dei casi positivi - **derivano da un numero ristretto di Misure**, che anche per le risorse finanziarie a disposizione possono effettivamente produrre effetti significativi su scala regionale (**Investimenti nelle aziende agricole, sostegno all'agricoltura integrata e biologica, Azioni forestali, Aree svantaggiate**). Viene giustamente data enfasi all'approccio "**Accordi Agroambientali d'Area**", che dovrebbe assicurare una

concentrazione delle iniziative sul territorio, in maniera da massimizzare gli effetti positivi e non disperdere le risorse “a pioggia”.

Misure di compensazione, mitigazione ed orientamento

Non vengono suggerite “**misure di compensazione**”, in quanto le normative e le indicazioni comunitarie già di fatto escludono gli interventi a potenziale rischio ambientale grave. Le osservazioni riportate nel presente Rapporto sono principalmente “**misure di orientamento**”, in quanto nel PSR sono già presenti in linea di massima le prescrizioni sufficienti per evitare ripercussioni ambientali negative. Le raccomandazioni che seguono hanno come finalità principale quella di fornire degli spunti (che potranno costituire elementi di discussione nella fase di consultazione pubblica del presente Rapporto) per cercare di massimizzare gli effetti ambientali positivi del Programma.

Raccomandazioni

- **Promuovere convenientemente** – in maniera maggiore rispetto al passato - **le attività forestali**, cercando di **compendiare esigenze di protezione ambientale con esigenze operative** dei gestori forestali. Rivedere e semplificare laddove possibile – di concerto con le autorità competenti - le procedure di applicazione della **normativa forestale**;
- Finanziare gli investimenti per **rimboschimenti eventualmente solo per sostenere la produzione tartufigola** ed utilizzare i fondi piuttosto per incentivare la filiera legno – energia;
- Gli incentivi per **l'utilizzo di legname da opera** possono passare attraverso forme di **premialità** legate all'utilizzo di questi materiali (possibilmente di provenienza locale) ad es. nelle opere di infrastrutturazione – arredo verde per percorsi naturalistici in foresta, opere di stabilizzazione, utilizzando l'approccio dell'ingegneria naturalistica – ma anche per la realizzazione di strutture produttive (strutture per l'agriturismo o a servizio delle aziende);
- Confermare **l'introduzione di “classi energetiche”** per le aziende agricole e di trasformazione, in maniera da meglio incentivare gli interventi per l'efficientamento energetico;
- Confermare il **divieto di colture dedicate per impianti biogas** (salvo eventualmente casistiche particolari);
- Concentrare le risorse allocate per **l'agricoltura biologica sulle colture e nelle aree intensive e/o critiche**, limitando i premi per colture estensive e/o nelle aree montane /marginali;
- Identificare le modalità di analisi ambientale che certifichino la non sussistenza di problemi legati ad **ulteriori emungimenti per scopi irrigui**;
- Concedere priorità a progetti per **strutture a basso impatto visivo**, inseriti nel contesto ambientale, che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica e/o materiali a basso impatto, al fine di minimizzare eventuali impatti negativi sul paesaggio rurale.
- Puntare in maniera prioritaria sulla **produzione di energia da FER** e in particolare su **biomassa legnosa per scopi energetici** (anche in vista della necessità di raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020). Per questo scopo sarebbe opportuno considerare questo obiettivo assolutamente prioritario nell'ambito della strategia complessiva regionale, attivando una serie coordinata di iniziative specifiche, da quelle formative/informative alla concessione di fondi adeguati e priorità ai beneficiari che volessero realizzare iniziative simili.

Allegato 2 – Elenco SCA ed elenco soggetti da coinvolgere nella fase di consultazione pubblica

Tab. 1. Elenco dei SCA

SCA VAS PSR Marche	
Giunta Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> • PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale • PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale • PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali • PF Tutela delle risorse ambientali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	
Province (Servizi competenti in materia di ambiente e UPI Marche)	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Pesaro e Urbino • Provincia di Ascoli Piceno • Provincia di Ancona • Provincia di Macerata • Provincia di Fermo • UPI Marche
Comuni (solo Unioni di Comuni e A.N.C.I Marche)	<ul style="list-style-type: none"> • Unione dei Comuni Agugliano, Camerata Picena, Polverigi • Unione dei Comuni di San Marcello, Belvedere Ostrense e Morro d'Alba • Comune Trecastelli • Unione dei Comuni della Media Vallesina • Unione dei Comuni Misa – Nevola • Unione dei Comuni Montemarciano e Monte S. Vito • Unione dei Comuni Pian del Bruscolo • Unione Roveresca • Unione dei Comuni "Valle del Metauro" • Unione dei Comuni Valdaso • Unione dei Comuni della Vallata del Tronto • A.N.C.I Marche
Comunità Montane (inclusa U.N.C.E.M. Marche)	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità Montana del Montefeltro – ambito n. 1 • Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro – ambito n. 2A • Comunità Montana del Catria e Nerone – ambito n. 2B • Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Esino/Frasassi – ambito n. 3 • Comunità Montana di San Severino Marche – ambito n. 4 • Comunità Montana Marca di Camerino – ambito n. 5 • Comunità Montana dei Monti Azzurri – ambito n. 6 • Comunità Montana dei Sibillini – ambito n.7 • Comunità Montana del Tronto – ambito n. 8 • U.N.C.E.M. Marche
Autorità di Bacino	<ul style="list-style-type: none"> • Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto • Autorità di Bacino Interregionale del Conca e

SCA VAS PSR Marche	
	<p>Marecchia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorità di Bacino Nazionale del Tevere
AATO	<ul style="list-style-type: none"> • A.A.T.O. 1 Marche Nord- Pesaro e Urbino • A.A.T.O. 2 Marche Centro-Ancona • A.A.T.O. 3 Marche Centro-Macerata • A.A.T.O. 4 Marche Sud-Alto Piceno • A.A.T.O. 5 Marche Sud-Ascoli Piceno
Riserve e Parchi Naturali	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Nazionale dei Monti Sibillini • Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga • Parco Naturale Regionale del Conero • Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo • Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello • Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi • Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra • Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio (Oasi Affiliata WWF) • Riserva Naturale Statale Gola del Furlo • Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi • Riserva Naturale Regionale Sentina • Riserva Naturale del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato
Giunta Regione Marche - Servizio Sanità	
Giunta Regione Marche - Servizio Attività produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • PF Cultura • PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi • PF Lavoro e Formazione
Giunta Regione Marche - Servizio Risorse finanziarie e Politiche Comunitarie	<ul style="list-style-type: none"> • PF Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE
Giunta Regione Marche - Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia	<ul style="list-style-type: none"> • PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali • PF Demanio idrico, ciclo idrico integrato e tutela del mare • PF Difesa del suolo e Autorità di Bacino • PF Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi
Giunta Regione Marche - Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • PF Attività Tecniche di Protezione Civile
Giunta Regione Marche - Segreteria Generale	<ul style="list-style-type: none"> • PF Autorità di gestione del FAS, Autorità di certificazione e pagamento e nucleo di valutazione
ASSAM (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche)	
GAL regionali	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Colli Esini San Vicino • GAL Flaminia Cesano • GAL Montefeltro Leader • GAL Piceno • GAL Sibilla • Gal Fermano

Nell'elenco precedente non sono ricompresi i Soggetti gestori di aree naturali e Siti Natura 2000 in quanto, a seconda della tipologia di sito, essi sono già stati individuati come SCA nell'ambito delle seguenti categorie: Parco e Riserva Naturale, Comunità Montana, Provincia.

Sebbene citata nell'elenco contenuto nella DGR 1813/2010 come possibile ente da coinvolgere nelle consultazioni, non si ritiene utile includere tra i SCA l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR), in considerazione delle caratteristiche peculiari del PSR.

In base alla DGR 1813/2010 non sono, invece, considerati SCA l'ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche) ed il Corpo Forestale dello Stato. Tali soggetti, tuttavia, saranno comunque coinvolti nella procedura di VAS del Programma qualora le Autorità Procedente e Competente ravvisino la necessità di un contributo tecnico-scientifico specifico in relazione alle tematiche ambientali trattate dal PSR.

Si riporta l'elenco dei settori del pubblico interessato che si ritiene utile coinvolgere, in sede di consultazione pubblica (per la quale è comunque prevista l'accessibilità dei documenti a tutta la cittadinanza), sottolineando come alcuni soggetti ricompresi in tale elenco, come nel caso dei SCA precedentemente individuati, facciano comunque parte anche del partenariato "ambientale" del PSR, finalizzato alla partecipazione attiva dei portatori di interesse ambientale che avviene necessariamente durante il processo di elaborazione del Programma.

Tab. 2. Elenco dei settori del pubblico interessato per consultazione pubblica

Settori del pubblico VAS PSR Marche	
Associazioni categoria	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 10px;">di</div> <ul style="list-style-type: none"> • COPAGRI Marche • Coldiretti Marche • Confagricoltura Marche • CIA Marche • Unioncamere Marche • Consorzio Marche Verdi • Confcooperative - Fedagri Regionale • Legacoop Marche • Confcommercio Marche • Confesercenti Marche • Associazioni di produttori agricoli (anche biologico) • CONFINDUSTRIA Marche • CONFAPI Marche • ABI - Associazione Bieticoltori Italiani • ABM - Associazione Bieticoltori Marchigiana • ACEMAR - Associazione Regionale Produttori di Cereali delle Marche • ACOM - Associazione Coltivatori Ortofrutticoli Marchigiani • COVALM - Consorzio Ortofrutticolo Valli delle Marche • ACU Marche • ADICONSUM Marche • ADOC Marche • AFLOR MARCHE - Associazione Florovivaistica delle Marche • AGCI Marche • AGRIBIOMARCHE Soc. Cons. a r.l. • AGRIVACANZE Copagri • AIAB Marche • AIOMA - Associazioni Interregionale Olivicola del Medio Adriatico • ALPA - Associazione lavoratori prodotti agricoli • AMA - Associazione Marchigiana Apicoltori </div>

Settori del pubblico VAS PSR Marche

	<ul style="list-style-type: none"> • AMAB - Associazione Marchigiana Agricoltori Biologici • AMAC - Associazione Marchigiana Cerealicoltori di Macerata • AMPO - Associazione Marchigiana Produttori Olivicoli • ANABIC • ANB - Associazione Nazionale Bieticoltori • APROCER Soc. Cons. a r.l. • APROL - Coordinamento regionale • ARA - Marche • ARAS - Associazione Regionale Allevatori Selvaggina • ASSIVIP - Associazione Interprovinciale Produttori Vini Pregiati • AVICOLA MARCHIGIANA - Organizzazione Regionale Produttori Avicoli • C.A.S.A. Artigiani Marche • CGIA Confartigianato Imprese Marche • CGIL - FLAI CGIL Marche • CGIL Marche • CISL - FAI CISL Marche • CISL Marche • Cittadinanzattiva • CLAAI Marche • CNA Marche • CNB - Consorzio Nazionale Bieticoltori • F.R.I.M.A. regionale • F1 O P • FEDERCONSUMATORI • Il Quadrifoglio • INU Marche • LATTEMARCHE - Associazione Marchigiana Produttori Latte • LEGACOOOP Marche • FITA Federazione Italiana Tartuficoltori Associati • Federparchi • Federforeste, Comitato Regione Marche • Associazione Allevatori • BOVINMARCHE • CODMA - Organizzazione produttori ortofrutticoli- • MARCHE FLOR • MAROLLO OP • MDC Movimento Difesa Consumatori • OVICA - Associazione di Produttori di Ovini e Caprini delle Marche • OVINMARCHE - Associazione Regionale Produttori di Ovini e Caprini • PROMARCHE Associazione produttori • SUINMARCHE - Associazione Regionale Produttori Carni Suine • TERRASANA MARCHE • TURISMO VERDE Cia • UIL - UILA • UIL Marche • UNACMA - Associazione Commercianti Macchine Agricole • UNCI Marche • UNSIC - Unione sindacale Imprenditori e Coltivatori • VINEA Produttori Viticoli
<p>Associazioni ambientaliste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Marche onlus • WWF – Sezione regionale Marche

Settori del pubblico VAS PSR Marche

	<ul style="list-style-type: none"> • Terranostra Marche • LIPU – Sezioni locali Marche • FAI Marche • Italia Nostra – Sezione regionale Marche Marche • La Lupus In Fabula • Pro-Natura Marche • A.R.C.A • Gruppo Società e Ambiente • Amici della foce del fiume Cesano • Argonauta • Accademia Kronos • L'Umana Dimora – sede locale Marche • Movimento Azzurro • Ekoclub International • Greenpeace – gruppo locale di Ancona • INU Marche • CAI – Gruppo regionale Marche • Amici della Terra FoEItaly – Club di Urbino • VAS Associazione Verdi Ambiente e Società- circoli regionali Marche • ANTA Marche • Mountain Wilderness Marche • Agriambiente • ANEV – Associazione italiana energia del vento • Agriturist • CTS Marche
Università	<ul style="list-style-type: none"> • Università Politecnica delle Marche - UNIVPM • Università di Camerino • Università di Macerata • Università di Urbino
Ordini professionali e CAA	<ul style="list-style-type: none"> • Federazione degli ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali • Collegio dei Periti agrari della Regione Marche • Collegio Periti Agrotecnici Interprovinciale • Federazione Ordine Ingegneri • Federazione degli Ordini degli Architetti delle Marche • Ordine geologi Marche • Ordine Nazionale biologi • CAA regionali
Altri	<ul style="list-style-type: none"> • CNR • GSE • TERNA • ENEL • Carta Fonte Avellana e Progetto APE

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati